



Iran, Trump promette intesa â??miglioreâ?? di quella di Obama: le analogie con il precedente e i rischi

Descrizione

(Adnkronos) â?? Il presidente americano Donald Trump ha promesso di strappare unâ??intesa con lâ??Iran â??parecchio miglioreâ? rispetto a quella siglata nel 2015 da Barack Obama. In un post su Truth Social, Trump ha definito lâ??accordo dellâ??epoca, il Joint Comprehensive Plan of Action (Jcpoa), â??uno dei peggiori mai conclusiâ? e â??una strada garantita verso lâ??arma nucleareâ?. Eppure, mentre Washington tenta di riaprire i negoziati con Teheran, i media americani evidenziano le analogie significative tra i due approcci, sollevando dubbi sulla reale distanza â?? predicata da Trump â?? tra le due strategie.

Lâ??intesa del 2015, ricorda il New York Times, mirava a impedire allâ??Iran di sviluppare unâ??arma nucleare imponendo limiti stringenti al programma atomico in cambio della revoca delle sanzioni. Teheran accettÃ² di ridurre drasticamente le scorte di uranio, smantellare gran parte delle centrifughe e sottoporsi a ispezioni internazionali. Lâ??obiettivo era mantenere il Paese â??ad almeno un anno di distanzaâ? dalla capacitÃ di produrre una bomba, garantendo tempo sufficiente per una risposta internazionale.

Trump, che nel 2018 si ritirÃ² dallâ??accordo reintroducendo sanzioni e contribuendo alla ripresa delle attivitÃ nucleari iraniane, si trova oggi ad affrontare gli stessi nodi irrisolti. Come sottolinea il Washington Post, sul tavolo dei negoziati restano questioni cruciali come la revoca delle sanzioni, i limiti allâ??arricchimento dellâ??uranio e il destino delle scorte giÃ accumulate. â??Stanno affrontando lo stesso ostacolo fondamentale â?? ha spiegato al Post Suzanne Maloney, analista per Brookings Institution â?? gli iraniani sono completamente irremovibili sulla questione dellâ??arricchimentoâ?.

Tra le ipotesi al vaglio vi sarebbe anche lo sblocco di fino a 20 miliardi di dollari di fondi iraniani congelati, una concessione che richiama le critiche repubblicane allâ??accordo Obama, accusato di aver inviato â??pile di contantiâ? a Teheran. â??Si rischia una china pericolosa, si finisce per sovvenzionare indirettamente attivitÃ illeciteâ?, ha avvertito Richard Goldberg, giÃ funzionario della prima amministrazione Trump. Al tempo stesso, altri osservatori vedono nel controllo sullâ??uranio

altamente arricchito un reale "game-changer": l'Aiea stima centinaia di kg al 60%, in parte danneggiate o spostate, di cui si discute un possibile trasferimento a Paesi terzi o la diluizione.

Ma rispetto al 2015, anche il contesto dell'accordo a essere significativamente mutato. Se nel 2015 l'Iran non disponeva di uranio altamente arricchito, oggi ne possiede quantità significative con un quadro politico interno più dominato da elementi radicali. "Gli iraniani sono disposti a compromessi su tempi e livelli di arricchimento, ma non a rinunciarvi del tutto", ha osservato ancora Maloney. Secondo Wendy Sherman, già negoziatrice per Obama, "non è chiaro quali siano le linee rosse di Trump" e cosa sarà disposto a concedere in cambio.

Il rischio politico per Trump è particolarmente elevato. Se da un lato il presidente americano insiste che il nuovo accordo "garantirà pace, sicurezza e stabilità", dall'altro i critici avvertono che potrebbe finire per accettare condizioni non molto diverse se non addirittura peggiori di quelle che aveva duramente contestato.

??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 23, 2026

Autore

redazione

default watermark